



## Interferenza fra piante medicinali e terapie farmacologiche

**Data** 30 luglio 2000  
**Categoria** scienze\_varie

Sono documentate diverse possibili interferenze tra piante medicinale e terapie farmacologiche. Prendendo in esame alcune piante comunemente usate per il loro effetto sul sistema nervoso (sia esso ansiolitico o sedativo o stimolante) si osserva una potenziale interferenza con farmaci usati per disturbi neuropsichiatrici.

Ad esempio:

Interferiscono con le IMAO

Anice stellato e anice verde

Calamo aromatico (potenziante)

Fienogreco

Ginestra dei carbonai

Passiflora (potenziante)

Possibile interferenza con i sedativi:

Borsapastore

Escolizia

Piscidiaeritrina

Altre interferenze:

Biancospino: possibile potenziamento della digitale

ava-kava: possibile interferenza con i sedativi, alcool, barbiturici, benzodiazepine, altri psicofarmaci.

Luppolo: interferenza con farmaci sedativi e alcool

Ginseng: induzione di manie in depressi che usano contemporaneamente antidepressivi

Gugulipid: interferisce col diazepam (diminuisce biodisponibilità)

Iperico: Lieve sindrome serotoninica nell' associazione con sertralina; aumenta la concentrazione serica di teofillina, riduce la biodisponibilità dell' Indinavir; interferisce con la ciclosporina.

Ortica: può potenziare i farmaci depressivi sul SNC.

Salice bianco, Spirea: possibile interazione con alcool, barbiturici, sedativi che aumentano tossicità dei salicilati

Valeriana: potenziamento dei sedativi

Yoimbina: aumento di rischio ipertensivo se associata ai triciclici.

(Suozzi: Boll. O.M. Roma n.3 - 2000, riassunto da DZ)